

ASSOCIAZIONE ALARO

COLLESALVETTI 16 MAGGIO 2008

Relazione

All'incontro aperto svoltosi il 16 maggio 2008 a Collesalveti presso Villa Carmignani, uno splendido complesso da poco ristrutturato adibito a convegni e formazione messo a disposizione dalla Fondazione cassa forense, sono intervenuti i rappresentanti di molte associazioni ordinistiche e non, avvocati, commercialisti e rappresentanti di gruppi politici e sindacali vista l'importanza e l'attualità di questa proposta di legge regionale.

Dopo il saluto del Sindaco di Collesalveti e dell'Assessore Fragai, che ha sottolineato l'importanza di questa legge alla quale i professionisti si adoperano anche in veste di legislatori dando il proprio contributo alla stesura di una Legge di sostanza ed essenziale per poter creare anche le basi per disincagliare le varie proposte di legge giacenti in Parlamento ribadendo che c'è anche da rivedere in un prossimo futuro, gli ordini delle professioni in un ottica più ampia per approdare ad un ordinamento omogeneo a livello europeo.

La platea si è poi suddivisa in quattro commissioni per discutere ed ampliare i vari articoli della bozza, ogni commissione è composta da circa 15 – 20 membri, in ogni commissione è presente un facilitatore con il compito di sintetizzare il dibattito e le proposte da riportare successivamente in assemblea plenaria:

1° GRUPPO – COMMISSIONE REGIONALE : formazione e funzionamento (Art. 3)

Si è discusso sulla composizione della medesima e sulla possibilità di introdurre anche commissioni sindacali oltre a rappresentanti di associazioni ordinistiche e non e che possa essere modificata nel tempo sia la composizione, sia la durata e le candidature in questa prima fase sperimentale.

Si è chiesto come effettuare il riconoscimento dei rappresentanti di settore la e l'esemplificazione delle differenze fra Fondazioni, Ordini e Organizzazioni Sindacali.

Fragai in assemblea ha poi specificato che gli ordini sono regolati dalla Corte Costituzionale e a livello regionale non si può modificare niente, mentre per le professioni non ordinistiche servono regolamentazioni rigorose che diano maggiore peso alle medesime e infine per le organizzazioni sindacali dobbiamo pensare ad un ordinamento futuristico.

2° GRUPPO – FONDO DI ROTAZIONE (Art. 7 – 8)

Il gruppo ha chiesto di ampliare l'accesso al fondo anche ai diversamente abili, ai tirocinanti e ai nuovi professionisti che iniziano in età matura, è stato discusso anche sulle nuove cooperative di professionisti associati.

Fragai in assemblea ribadisce che il Fondo è esiguo e ci si orienterà esclusivamente sui giovani professionisti destinando una piccola cifra anche ai tirocinanti con indicazioni anche per chi è svantaggiato.

3° GRUPPO – STRUTTURA MULTIDISCIPLINARE (Art. 6)

Le problematiche scaturite dalla discussione nel gruppo sono state molteplici e con ampio dibattito perché i soggetti sono innumerevoli e quindi occorreranno criteri di accesso, di organizzazione e criteri di rapporti fra Commissione Regionale e struttura, può essere paragonata al Parlamento cioè tutti rappresentati o Governo? Inoltre si pone il problema di chi gestisce i fondi.

Fragai in assemblea specifica che la commissione funzionerà come il Parlamento, mentre la struttura multidisciplinare è una struttura tecnica, è un soggetto privato con un meccanismo consortile.

4° GRUPPO – RICONOSCIMENTO DELLE FONDAZIONI ED ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI (Art. 4 – 5)

Accesa discussione sui rapporti fra Ordini e professioni, su definizione di professionisti intellettuali e non, su rapporti fra professionisti e Associazioni di professionisti. Il gruppo si è chiesto se un Associazione nazionale può avere un riconoscimento regionale e quindi chiarimenti sui requisiti per il riconoscimento principalmente di tipo formativo e le sanzioni che saranno applicate a chi non sia in regola.

Fragai precisa che il riconoscimento nazionale segue la legge del Codice Civile, quindi un Associazione deve essere articolata a livello Regionale per avere il riconoscimento e deve operare principalmente in Regione. Per quanto riguarda le professioni prevalentemente intellettuali, si vuole escludere tutte le professioni dove ci sono già filoni di intervento (Artigianato ecc.)

Vista la complessità e la molteplicità di soggetti coinvolti, che singolarmente richiedono delucidazioni e garanzie specifiche, l'Assessore, su richiesta di alcuni componenti dell'assemblea, si è impegnato a convocare un nuovo incontro prima che l'ultima stesura della legge con le proposte discusse dall'Assemblea, vada in Giunta per l'approvazione prima della pausa estiva.

Dott.ssa Carla Lo Dico

Socia ed operatrice del prana ALARO-FI